



Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

- Home-page - Numeri
- Presentazione
- Sezioni bibliografiche
- Comitato scientifico
- Contatti e indirizzi
- Dépliant e cedola acquisti
- Links
- 20 anni di Semicerchio. Indice 1-34
- Norme redazionali e Codice Etico

- The Journal
- Bibliographical Sections
- Advisory Board
- Contacts & Address

- Saggi e testi online
- Poesia angloafricana
- Poesia angloindiana
- Poesia americana (USA)
- Poesia araba
- Poesia australiana
- Poesia brasiliana
- Poesia ceca
- Poesia cinese
- Poesia classica e medievale
- Poesia coreana
- Poesia finlandese
- Poesia francese
- Poesia giapponese
- Poesia greca
- Poesia inglese
- Poesia inglese postcoloniale
- Poesia iraniana
- Poesia ispano-americana
- Poesia italiana
- Poesia lituana
- Poesia macedone
- Poesia portoghese
- Poesia russa
- Poesia serbo-croata
- Poesia olandese
- Poesia slovena
- Poesia spagnola
- Poesia tedesca
- Poesia ungherese
- Poesia in musica (Canzoni)
- Comparatistica & Strumenti
- Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937569

« indietro

GIAN PIERO MARAGONI, **Tasso in controluce. Risonanze e fortune del gran Torquato**, Roma, Robin Edizioni, 2010, pp. 94, € 10.

Fedele alla peculiare formula erudita di commento che lo contraddistingue – in cui il tecnicismo dell’analisi retorica e stilistica viene bilanciato da un’intertestualità di ampio e talora spiazzante respiro diacronico – Maragoni raccoglie in questo volume tre brevi saggi dedicati alla fortuna di Torquato Tasso. Nel primo, oggetto di valutazione è il poema *La disperazione di Giuda*, opera di Giulio Liliani del Friuli, pubblicata originariamente a Udine nel 1601, ma data alle stampe nel 1627 da Giacomo Scaglia quale opera postuma del poeta sorrentino e come tale ristampata fino a Ottocento inoltrato. La riuscita operazione commerciale del libraio appare qui spia del fondamentale debito che il gusto sacro seicentesco nutre nei confronti di Tasso e fornisce allo studioso l’occasione di riesaminarne velocemente l’ultima produzione poetica, quella di argomento religioso che si apre nel 1588 con il *Monte Oliveto*, abbraccia i tre anni di composizione de *Le sette giornate del mondo creato*, include le *Lagrima della Beata Vergine* e le *Lagrima di Cristo* e si chiude nel 1594 con l’abbozzo dell’incompiuta *Vita di San Benedetto*. In questa produzione lo studioso riconosce non solo la presenza del modello diffuso da Luigi Tansillo con le *Lagrima di San Pietro*, ma anche un doppio contrasto interno alla propria figura di letterato: un Torquato «sapienziale ed ascetico» (p. 11) che mal si compone con l’impegno mai abbandonato di narratore (la *Conquistata*) e di teorico (i *Discorsi*) e che soprattutto sancisce la rinuncia all’elemento di azione che aveva caratterizzato l’epos religioso della *Liberata*. Rinuncia che consiste nel passaggio definitivo da un patetismo ipernarrativo, dove il dolore si fa nobile attraverso uno sforzo di compressione degli opposti, a un patetismo antidiegetico, che è al contrario, come già in Tansillo, compiacimento nell’esaltazione degli opposti. Procedendo al confronto, impari fin dalla partenza, fra il poema di Liliani e il suo modello cinquecentesco, Maragoni osserva come al chiaroscuro tassesco si sostituisca un gusto pienamente barocco per l’indistinto. Eclissando ogni limite, dissolvendo ogni contorno, questo gusto trova espressione nella dismisura e nella confusione delle immagini apocalittiche, nell’incertezza visiva e uditiva delle scene, nella cifra di eccesso che impronta i momenti di allucinazione e delirio del protagonista. La scelta stilistica si rivela così funzionale a comunicare «l’idea della morte di Giuda come inabissamento in un vortice piuttosto che – secondo la tradizione – come strazio efferato» (p. 17). Togliendo infine al suicida il vantaggio del raziocinio, contribuisce a farne un’impetuosa figura tragica di dolore e morte. Accanto alle immagini, approssimativo appare anche lo stile, allineato al gusto del tempo e debole al punto da permettere allo studioso di esprimere il proprio giudizio con una sapida *boutade*: «al minimo Liliani la qualifica di genio incompreso conviene quanto a un tagliaborse di quartiere quello di Fantomas dei due mondi» (p. 23). Il secondo saggio si sofferma invece sulla traduzione in Iodigiano per opera di Francesco de Lemene

- Iniziative
- 8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"
- 6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio
- 5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena
- 4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua
- 29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio
- 8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli
- 12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi
- 27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura
- 25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa
- 20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)
- 19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci
- 31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY
- 12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale
- 28 marzo 2019
Sconti sul doppio
Semicerchio-Ecopoetica 2018
- 27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze
- 24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia
- 15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexton
- 6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena
- 25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori
- 14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco
- 8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma
- 6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers
- 16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

dell’episodio tassesco di Olindo e Sofronia, rifacimento maturato in un clima di ozio provinciale e perciò ben lontano dall’utilizzo eversivo che del dialetto lombardo faceva in quegli stessi anni il commediografo Carlo Maria Maggi. Attraverso l’analisi serrata condotta su alcune ottave messe a confronto con il testo di partenza, Maragoni, che ama definirsi qui «molesto pedagogo delle bellezze di un ghiribizzo d’antico regime» (p. 59), ne dimostra la sostanziale fedeltà, che si combina a un uso illustre del dialetto e all’adozione del registro comico inteso in senso retorico. Un processo di «escardinazione» in lingua poetica del vernacolo lodigiano che, oltre ad assumere forma aspecifica (grazie a lemmi non attestati o invece attestati in altri dialetti), riesce così a farsi a un tempo eroico e prezioso, permettendo, nel passaggio dal pathos tassesco della *Liberata* al comico in senso classicistico, «un vero slivellarsi da uno ad altro sistema» (p. 56). Nel terzo brevissimo intervento, di carattere maggiormente teorico, l’autore invita gli studiosi ad abbandonare quel «delirio ermeneutico» (p. 71) in base al quale Inferno e Cielo costituirebbero nel poema tassesco due forze cui l’autore avrebbe accordato pari valore e dignità. Per verificare quanto al contrario quello di Tasso sia un racconto di parte, è necessario riconsiderare da un punto di vista barocco (perché tale è l’estro di Tasso) la nozione di antitesi e come essa venga impiegata nella *Liberata*, attraverso la costruzione di complicate architetture, al fine di stabilire ed opporre livelli che mantengono fra loro una definita posizione gerarchica. È il caso del combattimento fra Tancredi e Clorinda, il cui impianto gerarchico, a partire dall’antitesi fra cristiano e pagano, rivela, al momento dello scioglimento, la propria struttura chiastica, laddove il cavaliere cristiano vince, ma con proprio danno (la morte dell’amata), mentre all’avversaria sconfitta è garantita la salvezza (il battesimo). Analisi dotte e perspicaci, queste di Maragoni, che fanno tuttavia desiderare al lettore un linguaggio meno iniziatico, assieme a maggiori indicazioni sulla letteratura primaria e il relativo contesto di produzione.

(Toni Veneri)

[↶ top of page](#)

- 12 ottobre 2018**
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni
- 7 ottobre 2018**
Festa della poesia a Montebeni
- 30 settembre 2018**
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto
- 23 settembre 2018**
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene
- 22 settembre 2018**
Le Poete al Caffé Letterario
- 6 settembre 2018**
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19
- 5 settembre 2018**
Verusca Costenaro a L'Ora blu
- 9 giugno 2018**
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova
- 5 giugno 2018**
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris
- 26 maggio 2018**
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano
- 19 maggio 2018**
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano
- 17 maggio 2018**
PIM-FEST: il programma
- 8 maggio 2018**
Mia Lecomte a Pistoia
- 2 maggio 2018**
Lezioni sulla canzone
- » Archivio**



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici



Europe's leading cultural magazines at your fingertips

EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

read in Eurozine

Editore
Pacini Editore
Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398